

PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA

GALLO CRISTALLO

Anno educativo 2026-2027

INDICE

- **IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO**

- FINALITÁ GENERALI
- CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO
- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:

  tipologia del servizio
  numero di bambini
  suddivisione in sezioni
  calendario di apertura
  orario del servizio
  organizzazione del personale

- **ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI**

- AMBIENTI INTERNI
- AMBIENTI ESTERNI

I PRESUPPOSTI DEL LAVORO EDUCATIVO: L'IDEA DI BAMBINO

- **Il GRUPPO DI LAVORO**

- RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO
- PERCORSI FORMATIVI
- STILE EDUCATIVO CONDIVISO

- **AMBIENTAMENTO**

  - MODALITA' E STRATEGIE
  - PRIMO INCONTRO CON LE FAMIGLIE
  - PRIMO COLLOQUIO CON LE FAMIGLIE DURANTE I PRIMI TRE GIORNI
  - COLLOQUIO POST AMBIENTAMENTO DOPO LA PRIMA SEPARAZIONE
  - VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PERCORSO

- **PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

- INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE
- MODALITA’ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

- **CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA**

- **CONTINUITA’ EDUCATIVA**

- **ESPERIENZE DI GIOCO**

- ATTIVITA’ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO
- ATTIVITA’ DI GIOCO PROPOSTE DALL’ADULTO
- OUTDOOR EDUCATION

- **LE CHIAVI DELLA CITTA'**

  - CRESCERE, UN GIOCO DA BAMBINI
  - BLOMMIG GARDEN
  - MUSEO MARINO MARINI

- **ESPERIENZE DI CURA**

- ACCOGLIENZA
- CURA E IGIENE PERSONALE
- SPUNTINO DEL MATTINO
- PRANZO
- SONNO E RISVEGLIO
- MERENDA
- RICONGIUNGIMENTO

- **STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO**

- OSSERVAZIONE (quaderno di osservazione)
- PROGETTAZIONE
- VERIFICA E VALUTAZIONE
- DOCUMENTAZIONE (Diario personale del bambino e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliants, archivio.)



IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITA' GENERALI

I servizi alla prima infanzia hanno finalità educative nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni.
Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative e svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli.
I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i/le bambini/e;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica di miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale, religione;
- **continuità nella erogazione del servizio**.
- **orientamento alla socialità –** attivazione di una regia che porti a condizioni favorevoli perché i/le bambini/e possano costruire la loro esperienza in relazione agli altri.

"Il gesto educativo non è irriflesso, immediato, familiare: è un gesto ponderato che si costruisce a partire da un pensiero riflessivo, il quale non frena il sentimento di spontaneità e di immediatezza, bensì lo governa, traducendo il moto di affetto che si accende spontaneo nei confronti del bambino in un gesto attento e rispettoso"

Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l' infanzia (Decreto Ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43)

Il Progetto Educativo è un documento che annualmente viene aggiornato dal Nido Gallo Cristallo e che ha l'obiettivo di sostenere il fare educativo, di conferire senso e intenzionalità all'agire del gruppo di lavoro, di definire un metodo operativo rispondente alle Linee Guida di Qualità Educative del Comune di Firenze. É inoltre lo strumento indispensabile per fissare e rendere visibili anche all'esterno le linee Educative del Nido d'Infanzia.

Il **Progetto educativo** analizza il contesto di vita del bambino e della sua famiglia ponendosi i seguenti **obiettivi:**

- prestare attenzione alla **cura** psicofisica del bambino intesa come rispetto dei suoi bisogni primari ed emotivi attraverso un ascolto attivo e nel rispetto delle diversità. Per ottenere ciò accogliamo i diritti/bisogni evolutivi del bambino affinché gli interventi degli adulti siano coerentemente in supporto alla loro crescita. Attraverso il tempo di una quotidianità in cui i bambini e le bambine crescono, misurano e sperimentano le proprie capacità; in cui conoscono i loro sentimenti ed affetti, i modi per esprimerli e incontrano l'altro diverso da sé, apprendendo così le regole del vivere insieme. Consideriamo il bambino come **persona attiva,** competente e protagonista della propria crescita. Questo attraverso un'educazione che promuove un'armonica crescita in cui l'adulto accompagna il bambino nella costruzione della propria identità, favorendo **l'autonoma costruzione del sé in una dimensione sociale e nella relazione con i pari.**

- Valorizzare le **routine** e le attività tenendo conto delle modalità con le quali viene costituito il contesto di vita per i bambini e le bambine affinché sperimentino la **sicurezza** e la **prevedibilità** rispetto al quotidiano che è base per ogni apprendimento e costruzione della propria identità.
  A favore di ciò proponiamo attività adeguate che rispondono ai bisogni di scoperta, di esplorazione, di relazione a misura delle proprie capacità e competenze diversificate nel rispetto dei tempi individuali.

- Curare gli **spazi** interni ed esterni del nido in quanto strumenti comunicativi, relazionali e di crescita che concorrono a promuovere lo sviluppo generale del bambino.

Per rispondere alle finalità sopra descritte tutto il gruppo di lavoro promuove strategie e modalità:

- il **ruolo dell'adulto** come facilitatore di esperienze in un contesto accogliente che utilizza strumenti educativi quali: **Osservazione, Progettazione, Verifica, Valutazione e Documentazione**.

- Promozione di un **percorso educativo condiviso** in collaborazione con la famiglia, creando momenti di scambio individuale e di gruppo per realizzare una vera compartecipazione dove il genitore è parte attiva del progetto educativo, favorendo così un reale supporto alla **genitorialità**.

In conclusione sottolineiamo che tale progetto può essere modulato, cambiato ed integrato per rispondere alle esigenza territoriali, sociali e culturali in continuo cambiamento.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il Nido d'Infanzia "Gallo Cristallo" è inserito nel Quartiere 4, nella zona di S. Lorenzo a Greve alla periferia nord della città di Firenze.
La zona è culturalmente vivace, ben servita e collegata al centro della città con la tranvia. Il Nido è stato costruito contemporaneamente al centro commerciale Coop di Ponte a Greve, che ha finanziato la sua realizzazione. La struttura confina da un lato, con l'Istituto comprensivo Pier della Francesca che raccoglie Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria e dall'altro con gli orti sociali gestiti dagli anziani del quartiere.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Tipologia del servizio
Il Nido d' Infanzia "Gallo Cristallo" è un servizio educativo a gestione diretta

Numero di bambini e bambine
Accoglie 47 bambini e bambine divisi in 3 sezioni per età omogenea

- 11 piccoli
- 14 medi
- 22 grandi

Orario di apertura
7,30 – 16,30

Calendario di apertura
Dal lunedì al venerdì, da settembre a luglio

Organizzazione del personale
Il gruppo di lavoro è costituito da:

- 7 educatrici full-time
- 6 educatrici part-time a 4 ore
- 1 educatrice part-time a 3 ore
- 4 oese ft
- 1 oese pt3
- 1 operatore cuciniere
- 1 coordinatrice pedagogica
- 1 referente amministrativa

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI
SPAZI - MATERIALI

"Curare l'ambiente è un vero atto d'amore verso il bambino: significa renderlo sicuro, libero, capace di orientarsi da sé nel complesso mondo adulto, di sentirsi incoraggiato all'incontro con gli altri, renderlo interessato e attivo non per obbedienza, ma per voglia di esplorare in prima persona, mettendosi alla prova con la sua mente assorbente e le crescenti attività motorie."
G. Honegger Fresco, "Un nido per amico"

AMBIENTI INTERNI

Il Nido d'Infanzia Gallo Cristallo si trova in una struttura architettonica innovativa e progettata per rispondere a esigenze pedagogiche e organizzative. Il Nido è stato progettato su uno schema a "pettine", disteso lungo l'asse longitudinale che consente l'esposizione a sud e sud-est di tutti i luoghi riservati al soggiorno dei bambini e delle bambine e un altrettanto ottimale esposizione a nord, nord-est dei luoghi riservati ai servizi generali ed amministrativi. L'articolazione architettonica della struttura favorisce la riconoscibilità dei vari spazi e l'accoglienza. Un filtro termico luminoso e finestrato, permette all'utenza di collocare passeggini e introduce nel nido d'infanzia. Una giusta importanza è stata data all'ingresso, inteso non più come luogo di transito ma di pausa, di collegamento fra esterno ed interno, che consente perciò un'introduzione lenta e graduale nello spazio del nido.

Le tre sezioni, **piccoli**, **medi** e **grandi,** si aprono sul lato destro dell'ingresso; sul lato sinistro dell'ingresso si trova lo spazio per le attività motorie.
In ciascuna sezione si trovano spazi per il gioco, per i momenti dedicati alle routines (cambio, pasti, sonno); gli arredi sono in legno naturale e di dimensioni adatte alle età dei bambini e delle bambine. Ogni sezione ha il proprio accesso al giardino e le finestre sono ad altezza di bambino e permettendo loro la visione dell'esterno.

La <u>stanza del gruppo piccoli</u>, accogliente e calda, è molto luminosa e raccolta con arredi che tengono conto che i bambini a questa età conoscono l'ambiente attraverso il corpo e i sensi e che lo spazio deve favorire lo sviluppo motorio in continua evoluzione. In questo ambiente, sono stati realizzati i diversi spazi

- angoli morbidi
- angolo con giochi sensoriali con mobili contenitori per materiali quali scatoline, sacchettini, pre-euristico
- zona del movimento con arredi che consentono al bambino di muoversi in libertà
- angolo tana

- angolo della lettura
- angolo pranzo suddiviso in due zone con tavolini di altezze diverse
Sono presenti, inoltre, la stanza per il sonno e la stanza della cura e del cambio.

La <u>stanza del gruppo Medi</u>, anch'essa luminosa, è stata pensata per soddisfare i bisogni di movimento e di esplorazione dei bambini e delle bambine in questa fascia d'età. Gli angoli di gioco sono raccolti e gli arredi consentono, oltre l'attività motoria, il raggiungimento autonomo da parte di bambini/e di materiali ed oggetti e favoriscono la sperimentazione dei concetti spaziali (sopra-sotto/dentro-fuori/apparire-nascondere).

L'ambiente è così suddiviso:

- spazio per il movimento
- angolo del gioco simbolico
- zona cucinetta
- due zone per giochi da tavolo e il pranzo
- spazio costruzioni
- spazio per la lettura
- angolo tana
- la stanza del sonno: è uno spazio ampio dove è stato creato un angolo con cuscini e tappeto
- la stanza del cambio e della cura

La <u>stanza del gruppo dei Grandi</u> è molto ampia ed ha finestre e porte-finestre su tre pareti. Data la dimensione della stanza, gli angoli sono molti e diversificati. L'ambiente è strutturato in modo da favorire la relazione a piccoli gruppi, la concentrazione, l'autonomia nell'ambiente.

Lo spazio si articola in:

- angolo lettura con libreria accessibile
- angoli per il gioco simbolico (angolo cucina, travestimento, bambola)
- zona per le costruzioni dove ci si riunisce anche per cantare tutti insieme o in sottogruppo dopo la frutta
- tre zone per giochi da tavolo da proporre al piccolo gruppo o individualmente come puzzle, incastri, giochi dell'infilare e per le attività grafico espressive. Questi spazi vengono utilizzati anche per il pranzo
- la stanza del sonno è arredata con i lettini, ma un angolo appositamente individuato viene utilizzato anche per proporre la lettura a un piccolo gruppo nei momenti prima e dopo il pranzo.
- la stanza del cambio e della cura

L'utilizzo degli spazi: *A Porte aperte!*

A partire da una riflessione avviata nel gruppo di lavoro emersa a seguito dei corsi di formazione *"Nidi d'Infanzia: contesti e materiali per favorire esperienze di gioco autonomo"* e *"Il bambino/la bambina al centro del progetto educativo 0/6. La gestione delle emozioni"*, abbiamo realizzato il progetto "A Porte aperte!. Questo progetto prevede una organizzazione dello spazio di riferimento del gruppo dei bambini e delle bambine, secondo la quale le porte degli ambienti direttamente accessibili dalla stanza principale, vengono lasciate aperte nei momenti di gioco libero (stanza – laboratorio adiacente – giardino)

Lo scopo è quello di favorire l'autonomia dei bambini e delle bambine nella scelta delle proposte educative e di gioco e, di conseguenza, il loro benessere emotivo, in quanto scegliere in base a proposte diverse promuove la consapevolezza di sé legata al riconoscimento dei propri desideri e dei propri bisogni.

SPAZI COMUNI: i laboratori

Gli spazi che mantengono una connotazione più specifica, per la loro posizione nella struttura e per l'importanza che diamo alle specifiche attività che vi vengono svolte, sono:

- Laboratorio del Gioco euristico, adiacente alla sezione piccoli

- **Laboratorio del Gioco motorio,** fruito da tutte le sezione secondo un calendario

SPAZI PER IL PERSONALE

· l'ufficio, che si trova all'entrata sul lato sinistro dell'ingresso

· la cucina con la dispensa e i servizi riservati al cuoco

· un bagno per l'utenza

· il laboratorio per gli adulti

· due spogliatoi con servizi

· la lavanderia

· due ripostigli per la cancelleria e materiale didattico

AMBIENTI ESTERNI

Gli ambienti esterni, sono un punto di forza del Nido Gallo Cristallo; la struttura è dotata di tre giardini corrispondenti alle tre sezioni e di una corte.
Lo spazio esterno assume, come l'interno, dignità didattica: è un ambiente in grado di stimolare il gioco e la conoscenza della natura, di favorire la creatività e l'esplorazione in un rapporto dinamico con lo spazio circostante. Ogni sezione ha accesso diretto al giardino e come lo spazio interno è stato organizzato e suddiviso in aree con proposte diversificate.

il ***giardino dei piccoli*** presenta una zona piastrellata e una erbosa ed alberata con attrezzature di gioco che permettono di esplorare e di muoversi nello spazio esterno;

la zona del ***giardino dei medi*** è divisa in una zona piastrellata e una zona erbosa;

il ***giardino dei grandi*** è più esteso degli altri ed è suddiviso in varie zone:

- zona avventura con capanna
- zona del gioco simbolico dove sono presenti delle piccole case
- zona per i giochi di manipolazione con sabbiera coperta
- 2 zone con scivolo
- zona con tunnel
- siepi che formano tane e labirinti



La struttura dispone poi di **due corti** con pavimentazione in cotto che permettono di accogliere piccoli gruppi di bambini e bambine favorendo il movimento e attività al tavolo. Sono molto usate nel periodo estivo perché particolarmente ombreggiate.

Le due corti si affacciano inoltre sulla zona dell'orto aromatico, dove sono presenti un albero da frutto, un ulivo, siepi e una casina di legno per contenere i giochi esterni e attrezzature da giardino.

Il giardino del nido confina con gli **"Orti sociali"** del quartiere 4; all'interno di questi, ci è stato assegnato un piccolo pezzo di terra che i bambini e le bambine della sezione "Grandi" curano e coltivano.

La struttura ha anche un parcheggio non riservato, ma a destinazione pubblica.

I PRESUPPOSTI DEL LAVORO EDUCATIVO: L'IDEA DI BAMBINO E BAMBINA

Il primo pensiero dal quale partire per parlare di educazione è quello di identificare il soggetto del nostro interesse: i bambini e le bambine.

I bambini e le bambine sono individui competenti, costruttivi ed interattivi, orientati al protagonismo, che richiedono e necessitano di avere accanto adulti capaci di assumersi la responsabilità di osservare, riflettere, scegliere, provare, discutere, cambiare. Il/la bambino/a, fin dalla nascita, possiede competenze nelle relazioni e nelle interazioni, è costruttore/trice attivo/a del proprio sviluppo e chiede di essere rispettato/a e valorizzato/a nella propria identità ed unicità.

I bambini e le bambine detengono alcuni diritti inalienabili:

- **Diritto alla pace**: ad essere liberi da ogni sentimento di rifiuto e di risentimento, da ogni aggressività e violenza;
- **Diritto al dialogo**: ad ascoltare e poter prendere la parola, ad interloquire e dialogare;
- **Diritto al silenzio**: come occasione di scoperta, riflessione e presenza, per creare momenti preziosi di pace e di quiete.
- **Diritto alle regole**: a sentirsi dire dei *no*, *perché…*
- **Diritto agli abbracci**: a dare e ricevere tanti abbracci in ogni momento (quando ne ha bisogno e quando è necessario per il suo benessere);
- **Diritto all'ozio**: a vivere momenti di tempo non programmati dagli adulti;
- **Diritto al buon inizio**: a mangiare cibi sani fin dalla nascita, a bere acqua pulita, a respirare aria pura;
- **Diritto alle sfumature**: percepire la realtà nelle sue molteplici possibilità;
- **Diritto agli odori**: a percepire gli odori e riconoscere i profumi offerti dalla natura;
- **Diritto a sporcarsi**: a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, i sassi, l'acqua, i rametti;
- **Diritto all'avventura**: a vivere una vita piena di esperienze;
- **Diritto al fermarsi**: rispetto dei tempi di riposo e recupero, quando la

loro fisicità lo richiede.

- **Diritto ad acquisire autosufficienza.**

Il/la bambino/a è portatore di diritti, ma anche di bisogni che vanno riconosciuti per il suo sviluppo:

- **Bisogni primari fisiologici**: legati alla sfera corporea;
- **Bisogno di prevedibilità e sicurezza**: la ripetitività come scansione temporale, che è fonte di riconoscimento degli eventi e, quindi, di rassicurazione;
- **Bisogno di tempo**: il rispetto di tempi individuali e di dare senso alla lentezza;
- **Bisogno di cura**: l'attenzione dell'adulto nell'osservare, nello stare e nel fare;
- **Bisogno di amore**: di relazioni, affetto, appartenenza, intimità;
- **Bisogno di stima ed autorealizzazione**: stimare se stesso, accettare ed essere accettati;
- **Bisogno di un ambiente facilitatore di esperienze**





IL GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

"Coloro che condividono una direzione comune e un senso di comunità arrivano dove vogliono andare più rapidamente e facilmente, perché viaggiano sulla spinta uno dell'altro" (autore autonomo)

Nella struttura collaborano diverse figure professionali: educatrici full-time e part-time, esecutrici full-time e part-time, operatore cuciniere, istruttrice direttivo amministrativa e coordinatrice pedagogica. Gli adulti che lavorano nel servizio svolgono una funzione educativa indipendentemente dal loro ruolo specifico, con l'obiettivo comune di offrire un servizio di qualità ai/alle bambini/e e alle famiglie.

Facendo riferimento alle Linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia del Comune di Firenze, "**l'adulto educatore**" si pone come sostegno e guida, sia al/la bambino/a che al gruppo e, sulla base del Progetto educativo, predispone le esperienze, regola e media gli interventi, calibra le proposte nel rispetto dei bisogni e delle potenzialità del singolo e del gruppo". Sostiene le famiglie nella cura e nella di crescita dei bambini e delle bambine con l'obiettivo di costruire un'idea condivisa sull'educazione, intesa come occasione di comunicazione e crescita reciproca.

Il **personale esecutore** si prende cura degli ambienti in ogni loro aspetto, dall'igiene (secondo le norme dell'HACCP), al riordino degli spazi e degli arredi, in linea con le modalità condivise dal gruppo di lavoro. Partecipa attivamente alla progettazione e alla stesura del Progetto educativo del servizio e collabora con le educatrici a momenti educativi nella realizzazione dei percorsi di esperienze. Sostiene il gruppo sezione di riferimento durante il periodo degli ambientamenti, contribuendo a sviluppare con le famiglie relazioni significative.

L'**operatore cuciniere** si prende cura di preparare i pasti , tenendo conto delle modalità del "pranzo educativo" condivise nel progetto del nido, in particolare, prepara adeguate sporzionature, cura e sanifica gli ambienti della cucina e della dispensa secondo le norme dell'HACCP. Viene coinvolto nella stesura del Progetto educativo e nella programmazione di momenti che lo coinvolgono direttamente: accoglienza famiglie, organizzazione feste.

La **responsabile amministrativa** è presente nel nido alcuni giorni la settimana e svolge mansioni di carattere amministrativo.

La **coordinatrice pedagogica** coordina e collabora con il gruppo di lavoro, promuovendo e sostenendo il progetto educativo del servizio attraverso la verifica e la valutazione.

PERCORSI FORMATIVI

La formazione sostiene ed arricchisce la crescita professionale e personale del singolo e del gruppo di lavoro, migliorando così la qualità del servizio.

L'attività formativa si articola in:

- **Auto formazione** (socializzazione dei saperi individuali all'interno del gruppo di lavoro allo scopo di generare confronto e innovazione).
- **Percorsi formativi** promossi dal coordinamento pedagogico ai quali il gruppo di lavoro partecipa ogni anno educativo. Tali corsi possono essere di valenza educativa pedagogica, con attenzione alla promozione della qualità del sistema integrato 06; di pronto soccorso, di sicurezza sul lavoro, di informazioni igienico-sanitarie, di informatica.

STILE EDUCATIVO CONDIVISO

Le diverse figure professionali collaborano al lavoro educativo che si basa su presupposti dichiarati e condivisi dal gruppo di lavoro e sono resi visibili all'esterno. Particolare attenzione viene posta al singolo/a bambino/a rispettando i tempi e le caratteristiche individuali di ognuno tanto che lo **stile educativo è caratterizzato dal lavoro in piccoli gruppi.**

Gli obiettivi principali che il gruppo di lavoro si pone sono assicurare al bambino **benessere** e aiutarlo nella conquista della propria **autonomia.** A tale proposito ci riconosciamo nello stile educativo espresso da Maria Montessori in *Manuale di pedagogia scientifica, "L'adulto deve aiutare il bambino a fare da sé tutto quanto gli è possibile di fare. Così invece di vestirlo, gli insegnerà a vestirsi, invece che lavarlo, gli insegnerà a lavarsi, invece di imboccarlo gli farà apprendere a mangiare da solo...Quando l'adulto non si sostituisce al bambino, ma è il bambino stesso che agisce, si presenta subito la necessità di preparargli un ambiente proporzionato.".* A questo proposito un'altra finalità condivisa dal team riguarda la **cura dell'ambiente**, che fa da sfondo al lavoro educativo. E' l'adulto che organizza con cura l'ambiente e i materiali di gioco rispettando le fasi evolutive dei bambini e delle bambine. Non meno importante per il nostro gruppo di lavoro l'attenzione al **riordino**, perché l'ordine degli ambienti riflette l'ordine della mente e favorisce sicurezza. **La cura richiama la cura**. L'**osservazione** continua e condivisa del bambino e del nostro operato ci permette di raggiungere gli obiettivi sopra descritti.

AMBIENTAMENTO

“ L'ambientamento: un viaggio verso nuove relazioni”

L' ambientamento costituisce per il/la bambino/a un processo di passaggio da una situazione conosciuta, quella familiare, ad un contesto sociale nuovo. Questo periodo viene pensato e organizzato in modo tale da porre attenzione ai tempi di ciascun bambino/a, così come l'accoglienza deve essere personalizzata e differenziata in base alle esigenze dei bambini e delle bambine e delle loro famiglie.

Incontrarsi, conoscersi, distanziarsi, affidarsi, appartenere: sono parole che ci aiutano nella definizione del percorso di ambientamento nel suo divenire, la costruzione di una relazione dove ogni soggetto ha ruoli, bisogni e compiti diversi.

Il gruppo di lavoro ha un ruolo determinante, sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi sia per quelli educativi e didattici e individua e condivide una metodologia con obiettivi e strategie in modo che tutti possano percepire la disponibilità dell'intera equipe, verso il bambino e la propria famiglia.

L'intero gruppo di lavoro si è riconosciuto nell'importanza di:

- Creare le condizioni affinché tutti i protagonisti (bambini-genitori- adulti del nido) possano vivere questo momento con maggior tranquillità e benessere possibile;
- Rispettare le individualità dei bambini/e;
- Porre le basi per costruire un rapporto di fiducia con i genitori.

Con questi presupposti il nostro gruppo di Gruppo di Lavoro condivide, dall'apertura di questo servizio, il seguente contesto educativo:

Figura di riferimento: è **l'educatrice** che cura l'ambientamento del/la bambino/a e supporta la famiglia affinché questa possa percepire un clima di accoglienza, di apertura, di ascolto, di dialogo. Anche per l'educatrice l'ambientamento rappresenta un momento particolarmente carico di emozioni: accogliere un nuovo gruppo di bambini e bambine e i loro genitori è una responsabilità di cui si è ben consapevoli, accogliere le diversità nel rispetto di ognuna di esse, entrare nel loro mondo in punta di piedi, permettendo ai/alle bambini/e e alle famiglie di acquisire pian piano fiducia, richiede sensibilità, disponibilità e discrezione. L'educatrice di riferimento accompagna il/la bambino/a nel suo percorso, dando sostegno durante l’ambientamento e aiutandolo/la ad estendere la sua rete di relazioni, sia con i coetanei che con le altre figure adulte presenti nella struttura.

Le esecutrici fanno riferimento ad un gruppo sezione e collaborano attivamente nel periodo dell'ambientamento

Ambientamento a piccoli gruppi: questo permette ai bambini ed ai genitori uno scambio e una condivisione che nasce dal vivere insieme questa nuova

esperienza, dando l'opportunità di confrontarsi e sostenersi a vicenda.

Spazio di riferimento: i bambini e le bambine, durante il periodo degli ambientamenti, vengono accolti negli spazi interni ed esterni della sezione di riferimento. Tali spazi rispondono a criteri di: stabilità, riconoscibilità, intimità e contenimento.

Dallo scorso anno educativo tutti i servizi del Comune di Firenze hanno attuato una nuova organizzazione degli ambientamenti denominata "Ambientamento partecipato".

Con questa forma di organizzazione degli ambientamenti è venuto naturale privilegiare più un "sistema di riferimento" che la "figura di riferimento", la quale rimane comunque nell'accompagnare i/le bambini/e nelle routine e nelle relazioni con le famiglie.

MODALITA' E STRATEGIE

"Dare tempo all'ambientamento significa guadagnare tempo"

L' ambientamento avviene gradualmente con la presenza di un genitore, la cui presenza, in questo periodo, è fondamentale per il/la bambino/a, perché rappresenta un punto di riferimento importante nell'affrontare la nuova situazione. Inoltre, la sua presenza, è una opportunità per conoscere l'ambiente dove starà il/la suo/a bambino/a e le persone che se ne prenderanno cura.

Per permettere alle famiglie di organizzarsi viene consegnato uno schema di ambientamento con date e orari fin dal primo incontro con le famiglie con specificata la data di inizio ambientamento.

PRIMO INCONTRO CON LE FAMIGLIE

Primo incontro
Nel mese di settembre, viene organizzato il primo incontro con le famiglie per consentire alle famiglie di conoscere la struttura e il personale. Vengono inoltre presentate le modalità ed i tempi dell'ambientamento, dando rilievo alla gradualità, alla figura di riferimento, al ruolo dei genitori, alle reazioni emotive che i/le bambini/e possono avere durante questo periodo.

Incontro pre-distacco
Il pomeriggio del 3° giorno di ambientamento viene organizzato in ogni singola sezione, un incontro per affrontare le problematiche emerse durante l'ambientamento ed allentare le eventuali ansie relative al primo distacco che avverrà in giorno successivo, con l'intento di accogliere le preoccupazioni ed insieme cercare soluzioni per affrontarle ed essere di sostegno ai bambini e alle bambine.

Primo colloquio con le famiglie
Nei primi tre giorni di ambientamento, la permanenza prolungata dei genitori

al nido, consente di attivare una prima conoscenza e di avviare un primo scambio conoscitivo. Il primo colloquio individuale con le famiglie viene svolto nei giorni dopo il primo distacco, sia per dar loro una restituzione sull'andamento dell'ambientamento, che per attivare eventuali necessarie rassicurazioni o per rispondere a dubbi e curiosità che le famiglie ci possono portare.

Verifica e valutazione del percorso
Il periodo dell'ambientamento è un momento di grosso investimento emotivo per tutti i soggetti interessati e, da parte nostra, necessita di un costante monitoraggio effettuato attraverso l'osservazione. Analizzate le eventuali problematiche emerse, si attivano dei "mini colloqui" già in fase di ambientamento che sostengono il genitore e conseguentemente il bambino. Finita la fase dell'ambientamento vengono programmati dei colloqui individuali e un incontro nei vari gruppi sezione che consentono una analisi della situazione e favoriscono un rapporto di collaborazione con i genitori e tra sezioni.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

Partendo dalla consapevolezza che l'ascolto, l'accoglienza e la condivisione creano le basi sostanziali del nostro progetto educativo riteniamo fondamentale che tra *NIDO* e *FAMIGLIA* si crei un percorso condiviso.

Le forme di condivisione e partecipazione delle famiglie alla vita del nido sono:

Open day: Apertura del nido ai possibili nuovi utenti (a febbraio e a maggio) come occasione di prima conoscenza del servizio.

Primo incontro con le famiglie dei nuovi utenti (a Settembre) come occasione di conoscerci ed iniziare insieme un percorso di collaborazione e per presentarci e presentare il servizio.

Primo colloquio con i genitori dei bambini nuovi utenti (a Settembre/Ottobre) per costruire un percorso di fiducia ponendo le basi per un'alleanza educativa

Colloqui individuali per restituire al genitore, attraverso una riflessione/confronto, il percorso del/la bambino/a al nido.

Incontri di sezione come occasioni di scambio, riflessione e confronto sulle diverse esperienze educative realizzate con i bambini e le bambine e su tematiche proposte dal nido e/o dalle famiglie.

Merenda d'Autunno Si tratta di un'occasione di incontro e di conoscenza a cui partecipano i bambini e le bambine accompagnati dai genitori che viene organizzata da ciascuna sezione a fine settembre-ottobre.

Laboratori situazioni informali vissute con i genitori, occasioni di conoscenza e socializzazione, un tempo da dedicare a se stessi per ritrovare il piacere di "creare" insieme dove le idee si incontrano, si intrecciano.

Feste come momenti di incontro,in alcune occasioni con i bambini,in altre,con la partecipazione delle famiglie.

Consiglio dei genitori come collegamento tra famiglia/nido/amministrazione comunale, costituito da rappresentanti dei genitori e dal personale del nido. Si riunisca periodicamente per discutere e collaborare per il buon funzionamento del servizio.



MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

"Investire in una educazione inclusiva che guardi ai bambini non come monadi, ma nel loro mondo di relazioni, che è quindi co-educazione, perché educare i bambini, oggi, significa educarsi in un processo partecipato e comunitario. ...Chi educa i bambini educa se stesso, educa i loro genitori e, con i loro genitori, educa i loro insegnanti, e con questi insegnanti riscrive i percorsi educativi delle comunità dove essi vivono"

P. Milani, Educazione e famiglie

Le modalità relazionali che vengono attivate nel nostro servizio con le famiglie, variano a seconda dei contesti di incontro.
Il *colloquio individuale* è basato sull'ascolto e l'accoglienza del genitore da parte dell'educatrice. Le occasioni di *incontro di sezione*, dove è già iniziato un percorso di conoscenza e relazione, sono caratterizzate da momenti studiati per far sì che i genitori possano riflettere sulle tematiche della prima infanzia, condividendo le proprie esperienze.
I *laboratori e le feste*, occasioni meno formali, danno la possibilità di conoscersi e relazionarsi in maniera giocosa, operosa e rilassata, ma non sono per questo meno importanti per arricchire ulteriormente le relazioni e favorire la socializzazione.
Siamo consapevoli che accogliere un/a bambino/a significa accogliere la sua famiglia, per questo crediamo che i genitori debbano partecipare attivamente alla progettualità educativa del Nido. Per questo organizziamo per le famiglie momenti d'incontro in cui la condivisione del lavoro educativo, l'ascolto empatico, la disponibilità ad accogliere bisogni e richieste, creano una profonda dimensione relazionale.
Durante gli incontri diventa possibile riflettere insieme su tematiche educative, in un clima accogliente, dove ognuno può sentirsi libero di esprimere il proprio punto di vista. Queste modalità ci permettono di instaurare un rapporto di fiducia reciproca ed a raggiungere i seguenti obiettivi di supporto alla genitorialità:

- accompagnare le famiglie nel loro ruolo genitoriale;
- favorire l'empowerment;
- dare occasione alle famiglie di uscire dall'isolamento proponendo momenti per raccontare le proprie esperienze, esprimere le proprie opinioni e confrontarsi gli uni con gli altri;
- aumentare la stima in se stessi e rafforzare il loro ruolo genitoriale;
- creare occasioni d'incontro con le altre strutture del territorio che organizzano iniziative per la prima infanzia.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

"... Non esiste educazione senza coinvolgimento emotivo..." (R. Bosi)

La relazione con il bambino è una relazione molto delicata e coinvolgente, in quanto è sempre incontro tra due universi emozionali. Il bambino/a è un sensibilissimo radar delle nostre emozioni, dei nostri stati d'animo, molto abile a leggere dentro di noi. Questo perché è in grado di riconoscere ogni nostra reazione emotiva leggendo il linguaggio del corpo, le variazioni di tonalità e di intensità della voce.

Come già espresso all'inizio del nostro progetto educativo, cerchiamo di valorizzare l'unicità di ognuno/a nel rispetto delle sue caratteristiche, secondo principi di accoglienza e di sospensione del giudizio, credendo che potenzialità di ognuno/a possano essere una risorsa per l'altro.

Ci riconosciamo nell'affermazione di G. Nicolodi che fa una distinzione tra insegnare ed educare: insegnare è trasmettere competenze ma educare è dare il nostro pensiero affinché il bambino/a possa costruire il suo.

AUTONOMIA ED EDUCAZIONE EMOTIVA

"... Non fate mai per un bambino quel che può fare da sé..." (Dreikurs)





Nelle caratteristiche della relazione educativa gioca un ruolo importante l'autonomia, che consiste nella capacità da parte del bambino di *fare da solo*, ed anche nella capacità di vivere la relazione con gli altri.

L'autonomia del bambino si costruisce sulla solidità dei suoi legami, cioè si basa sulle risposte di accudimento sicure e coerenti da parte delle figure adulte. Il bambino *autonomo* non è quello che fa a meno dell'adulto, ma quello

che è in grado di fare un buon *rifornimento* affettivo e che è poi in grado di fare e stare da solo, ritornando alla base sicura solo quando ne ha bisogno. Dunque, lavorare sull'autonomia del bambino, non significa lasciarlo da solo, ma osservandolo attivamente, garantendogli una presenza rassicurante.

Nella conquista dell'autonomia, i bambini e le bambine hanno bisogno di sperimentare, perché solo provando, possono sentirsi capaci, sviluppando competenze e consapevolezza del proprio valore.

Al bambino occorre tutto il tempo necessario, nell'affrontare le proprie esperienze, per sbagliare e riprovare e per riuscire a comunicare ciò che prova. Oltre al tempo, ci vuole la pazienza di lasciare che provi a superare da solo una difficoltà, a risolvere un problema, ad esprimere un desiderio. Ogni volta che ci sostituiamo a lui, dichiariamo implicitamente la nostra superiorità e la sua inferiorità, lo priviamo dell'occasione di mettersi alla prova e quindi, di sviluppare un senso di sicurezza derivante dalla capacità di affrontare e risolvere problemi.

Quando parliamo di autonomia ci riferiamo anche all'acquisizione di una intelligenza emotiva. La vera sfida che oggi ci attende come educatrici è quella di promuovere, oltre all'educazione fisica ed intellettuale del bambino, un'*educazione emotiva,* un'*alfabetizzazione* rispetto ai sentimenti, all'emozioni, alle paure, alle frustrazioni.

Le emozioni che i bambini e le bambine provano durante il cammino della loro crescita devono essere accolte dall'adulto. Un'emozione che non viene espressa e non viene ammessa non sparisce nel nulla, ma rimane dentro al bambino/a che non saprà interpretarla dato che può comprenderla solo quando un adulto l'ha accolta ed elaborata dentro di sè, per restituirgliela in forma comprensibile.

Rispetto alla regolazione emotiva, occorre stare vicino al bambino perché la situazione apporti un volume equilibrato di emozioni: né troppo elevato, nel cui caso vi è una iper-eccitazione e una difficoltà a comprendere e a sostenere ciò che gli succede; né troppo basso, nel cui caso il bambino può non essere sufficientemente coinvolto e perdere interesse per quella attività o situazione.

L'adulto deve avere cura che le situazioni siano emotivamente gestibili dal bambino, standogli vicino e garantendogli un equilibrio. Con il tempo il bambino riuscirà sempre più ad autoregolarsi.

CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità educativa comprende la continuità orizzontale (tra servizio e famiglia) e la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni scolastiche).

La continuità orizzontale è quel processo di condivisione e scambio tra famiglia e Nido d'infanzia sul percorso del bambino e sulle scelte educative. Questa si applica attraverso le varie occasioni d'incontro con le famiglie precedentemente specificate.



La continuità verticale garantisce un percorso educativo che valorizza il bambino nella sua unicità, creando percorsi di esperienze coerenti e adeguati alle diverse fasi di sviluppo. A tale proposito oltre ad una formazione congiunta tra educatori ed insegnanti della Scuola d'Infanzia esiste un calendario che prevede incontri programmati tra Nido e Scuola dell'infanzia:
1) Verifica ambientamenti dei bambini/e passati dal Nido alla Scuola d'Infanzia.
2) Programmazione, attività ponte. Progetti di percorsi di continuità tra Nido e Scuola d'Infanzia: scambio di visite tra bambini delle due strutture, osservazione degli insegnanti nelle due strutture riguardo alle attività proposte, incontri di scambio e confronto tra educatori e insegnanti su obiettivi educativi.
3) Incontri tra educatrici e insegnanti della scuola d'infanzia per la presentazione dei bambini che passeranno dal Nido alla Scuola d'Infanzia.
4) Verifica e valutazione delle attività ponte effettuate

La continuità, così intesa, assume il significato di filo conduttore tra le diverse istituzioni: famiglia, nido e Scuola dell'Infanzia che sono riferimento per la cultura condivisa dell'educare.





CONTESTI DI GIOCO E DI ESPERIENZE

“ I giochi dei bambini non sono giochi, e bisogna considerarli come le loro azioni più serie” (Michel de Montaigne)





ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO

Attraverso il gioco il/la bambino/a conosce se stesso, gli altri e l'ambiente che lo circonda, mediante esperienze che sostengono lo sviluppo motorio, cognitivo, affettivo e sociale.
Nell'attività di gioco autonomo hanno particolare importanza la disposizione degli ambienti e degli spazi e la scelta di giochi e materiali.
Nel nostro servizio gli ambienti sono strutturati per dare ai bambini e alle bambine la possibilità di giocare autonomamente e di scegliere la proposta di gioco. Ogni sezione è connotata da angoli ben definiti e riconoscibili con proposte di gioco varie che nel corso dell’anno educativo vengono modificate e calibrate sull’evolversi della crescita e degli interessi dei bambini e delle bambine.
La nostra esperienza professionale, arricchita dai corsi di aggiornamento, ci ha portato a riflettere sulla qualità dei giochi che vengono proposti al nido quotidianamente. Nei nostri spazi di riferimento acquistano notevole importanza i contenitori per i giochi e *vassoietti* per attività di infilare e incastri al tavolo che offrono ai bambini e alle bambine la possibilità di iniziare e terminare un gioco, di avere una dimensione di spazio più contenuta e che consentono di scegliere, prendere il gioco facilmente. Una volta finito di giocare il bambino viene coinvolto nell'attività del riordino, perché pensiamo che riordinare, non sia solo un momento obbligato da sbrigare, ma coinvolga abilità logiche e significhi fare un passo indietro dal gioco, ridimensionandolo.
E' un modo per mettere un punto fermo nel tempo, ed è rassicurante. Riordinare le cose è un modo per riordinare la mente. (Penny Ristcher, *Slow school*).

Da alcuni anni, ma più sistematicamente a partire da questo anno educativo, abbiamo allestito all'interno di ciascuna sezione degli spazi dedicati al materiale destrutturato. Per materiale destrutturato o loose parts si intende materiale che proviene dal mondo e che risulta, in parte, inusuale trovare in contesti educativi, ma che per loro natura variegata sono molto più stimolanti e coinvolgenti di materiali di gioco più chiusi. Si tratta di materie libere, aperte, non finite, il cui utilizzo viene pensato e diretto dal libero arbitrio di chi le utilizza così da rendere bambini e le bambine non solo gli utilizzatori dei materiali, ma anche i veri progettisti del loro gioco, ma anche dell'ambiente ed il contesto di gioco.

Altro fondamentale contesto di gioco per il nostro servizio, è quello dello spazio esterno. Nelle corti e nei giardini i bambini e le bambine possono trovare aree attrezzate con scivoli, tunnel, casine e tavoli, sabbiere. Il materiale di gioco spazia da carrellini e trainabili in legno, tricicli e biciclette a spinta; palette, secchielli, rastrelli e annaffiatoi, palle; materiali naturali quali pigne, sezioni di rami di varie dimensioni, conchiglie, sassi, foglie, sabbia raccolti in cestini e cassettine in legno.
Anche l'allestimento e l'organizzazione degli spazi esterni viene fatta con cura

ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

Oltre al gioco libero che i bambini svolgono in autonomia l'adulto può proporre esperienze strutturate all'interno degli spazi sezione o negli spazi esterni del nido. Fondamentale anche in questo caso è l'organizzazione degli ambienti dove la chiarezza della collocazione dei materiali facilita il bambino/la bambina *nella proposta educativa e crea sicurezza e stabilità.*
Ogni sezione ha angoli definiti, ma con caratteristiche specifiche per la fascia d'età. Le attività di gioco proposte dall'adulto variano dalla lettura di libri, animazione scatole narranti, giochi da tavolo, ritaglio, collage, disegno e pitture, giochi con l'acqua, manipolazione, travasi.





Nella struttura sono inoltre presenti degli ambienti adibiti a laboratorio (gioco motorio e gioco euristico) all'interno dei quali vengono svolte esperienze con piccoli gruppi di bambini/bambine, seguendo una turnazione settimanale tra sezioni. Attraverso queste proposte il bambino fa una serie di esperienze che gli permettono di accrescere la sua autonomia, sperimentare e appagare molte delle sue esigenze e abilità aiutandolo nello sviluppo cognitivo, motorio, espressivo ed emotivo.
Nel laboratorio del gioco euristico il bambino esplora e scopre oggetti di uso comune o naturali con i quali compie una serie di operazioni come infilare, riempire, svuotare, combinare che lo aiutano a conoscere la realtà che lo circonda attraverso l'esperienza sensoriale. A conclusione dell'attività l'educatore invita il bambino a rimettere a posto i diversi materiali in modo da catalogarli e classificarli in base alla loro tipologia.



PROGETTO MAMMA LINGUA

Il Progetto "*Mammalingua. Storie per tutti, nessuno escluso*" promosso dalle biblioteche fiorentine, è un progetto triennale che coinvolge il Nido Gallo Cristallo, da due anni.
Mammalingua ha come obiettivo primario il riconoscimento e la valorizzazione di tutte le lingue presenti nel servizio, favorendo momenti di lettura in molteplici lingue madri nei servizi educativi coinvolti, all'interno delle biblioteche e promuovendo la consapevolezza dell'importanza della lettura condivisa in famiglia in lingua madre.
Un giorno alla settimana sarà dedicato al progetto: a cadenza bisettimanale, i bambini e le bambine scelgono un albo illustrato da portare a casa.
Le famiglie avranno quindi la possibilità di tenere a casa in prestito il libro per poterlo leggere insieme e poi riconsegnarlo al nido.

PROGETTO LE CHIAVI DELLA CITTA'

Per questo anno educativo il nostro servizio ha fatto richiesta di aderire ai seguenti progetti che rientrano ne "Le Chiavi della città":

- **"CRESCERE, UN GIOCO DA BAMBINI"**: NEUROPSICOMOTRICITA' E PREVENZIONE AL NIDO, rivolto al personale educatore e proposto ai bambini di tutti i gruppi sezione del nido. Progetto tenuto dalla Cooperativa Sociale Contesto;

- **"SAPER GESTIRE IL CONFLITTO":** INCLUSIONE E DISAGIO**,** il corso, rivolto agli educatori, fornisce strumenti teorici e operativi per prevenire conflitti, riconoscerne i segnali e gestirli in modo efficace.

Se la domanda di partecipazione sarà accolta, verrà curata la programmazione delle esperienze e la condivisione con le famiglie.

EDUCAZIONE ALL'ARIA APERTA

"*Troverai più cose nei boschi che nei libri.*
Gli alberi e i sassi ti insegneranno cose che nessun uomo ti potrà dire"
Bernard di Clairvaux

Per outdoor education si intendono una vasta area di pratiche educative che valorizzano l'ambiente esterno nelle sua valenza educativa.
il nostro Nido è circondato da vaste aree verdi che sono organizzate e pensate per poter offrire ai bambini l'opportunità di vivere lo spazio esterno come una importante offerta educativa.
L'educazione all'aperto è caratterizzata da un approccio sensoriale ed esperienziale, che ha per obiettivo lo sviluppo della persona e dei suoi apprendimenti, ma anche quello di rafforzare il senso del rispetto dell'ambiente naturale. Il contesto dello spazio esterno, in cui è possibile vivere un tempo dilatato e tranquillo, con una presenza adulta meno ingombrante, consente ai bambini e alle bambine di esprimere e potenziare le competenze emotive, relazionali e sociali, oltre che espressivo-creative e senso-motorie.





Pensiamo che gli spazi esterni del nido siano una grossa opportunità per i bambini che oggi, nelle nostre città, hanno sempre meno occasione di vivere la natura.
A questo proposito è nostra cura coinvolgere i genitori in riflessioni sull'importanza educativa dell'ambiente naturale, per diffondere una cultura dell'infanzia e vincere alcune resistenze da parte delle famiglie sulle paure che spesso esprimono in tema di salute (in particolare nella stagione invernale) e sicurezza.
Anche in questo anno educativo verrà valorizzato l'uso degli spazi esterni per le proposte delle esperienze come suggerito anche dalle "Linee guida verdi del Comune di Firenze".
Inoltre l'esperienza condivisa con genitori, bambine/i e adulti del nido ci consente di riflettere insieme per riuscire a non considerare i limiti come

ostacoli, ma ad accogliere anche i rischi che la sfida educativa ci pone, con l'obiettivo di sostenere esperienze di autonomia accompagnate e non anticipate dagli adulti.





IL NIDO FUORI

Dentro, fuori, oltre…

Nell'ottica di continuità orizzontale, il gruppo di lavoro ha deciso di ampliare la tematica dell'outdoor education attraverso una modalità più circolare che prevede tre tipologie di spazi destinati a diventare un unico grande contesto educante: la sezione, il giardino, il quartiere limitrofo al servizio, allargando le esperienze di vita al nido "oltre" il cancello.
Il gruppo di lavoro ha individuato degli spazi del quartiere, raggiungibili a piedi, esterni al Nido (situato in Viuzzo delle Case Nuove), che potrebbero rappresentare per i bambini un'occasione di esplorazione e di scoperta di sé e del mondo esterno, un'opportunità per sperimentare una maggiore autonomia anche al di fuori del nido, imparando ad "autoregolare" atteggiamenti e comportamenti in contesti diversi.
Abitare giardini, spazi nuovi, negozi, incontrare nuove persone apre i bambini e le bambine a nuove e diversificate esperienze rilevanti per la costruzione dell'identità personale e del senso di appartenenza.
Uscire, vivere il fuori con i bambini e le bambine consente inoltre di promuovere e di diffondere una cultura condivisa dell'infanzia, di sensibilizzare le istituzioni e il mondo adulto affinché si preoccupino ed occupino dei propri bambini, degli spazi e delle opportunità che il territorio offre loro.

Progetto Orti sociali

Il Nido Gallo Cristallo, confina con gli Orti sociali del Quartiere 4 e da alcuni anni ci è stato affidato una porzione di orto, che curiamo e coltiviamo grazie alla preziosa collaborazione dei i nonni degli orti Cosimo, Luigi e Mario.
Anche quest'anno la sezione dei Grandi continuerà questa esperienza che prevede di seminare o piantare alcuni ortaggi stagionali e di raccoglierne i

frutti.
Le visite agli orti sono previste da novembre per piantare gli ortaggi invernali fino a primavera inoltrata per verificare la crescita delle nostre piantine ed effettuare la raccolta degli ortaggi invernali ed eseguire la semina di piante estive come ad esempio pomodori, insalate, fragoline.





ESPERIENZE DI CURA

“ L’intreccio di educazione e cura”

La relazione educativa è sempre accompagnata da un atteggiamento di cura, nella consapevolezza che:

- *in questa fascia d’ età educazione, cura, socialità, emozioni, apprendimento sono dimensioni strettamente intrecciate, che implicano un’ attenzione simultanea;*
- *la cura va intesa come atteggiamento relazionale che comunica all’ altro fiducia e valore (“tu per me sei importante”)e in questo risiede la sua valenza formativa;*
- *gli aspetti relativi al benessere del bambino, l’ attenzione alla sua affettività ed esperienza corporea, che solitamente che solitamente vengono etichettati come “cura”, sono aspetti fondamentali di ciò che viene chiamata educazione ...*

Parte III – La centralità dei bambini – Linee guida per il sistema integrato zerosei adottate con D.M. 22 nov.2021, n. 334.

Nel nostro progetto educativo vengono valorizzati i momenti di routine e di cura ed igiene come momenti in cui i bambini possono essere protagonisti nel raggiungimento dell’autonomia e dell’indipendenza e come occasioni di acquisizioni di competenze. Siamo convinte, che le routine siano da considerarsi esperienze che aiutano il bambino ad avere una maggiore fiducia di sé, e a raggiungere l’ autonomia. Il “saper fare” aiuta il bambino a conoscere la realtà ed è la base per la costruzione della propria autostima.

“Le routine, in quanto esperienze che si ripetono quotidianamente, con le stesse modalità, scandiscono il ritmo della giornata. L’interazione costante con l’adulto e la ripetitività dei gesti consentono al bambino di percepire, riconoscere, rendere prevedibile il susseguirsi delle situazioni (...) in un ambiente da cui può trarre la sicurezza necessaria per avventurarsi in nuove esperienze. (...) Le routine si possono considerare come momenti di un percorso di crescita individualizzato, flessibile e sempre riprogettato in itinere.”

Linee Guida del Comune di Firenze

ACCOGLIENZA

… per un bambino l'ingresso al nido non è marginale. E' una situazione "cerniera" che collega i suoi due mondi, quello di casa e quello del nido.

(Penny Ritscher)

Il momento dell'accoglienza al mattino ha un particolare valore per lo star bene del bambino durante la sua permanenza al nido: il ricordo e le emozioni, del vissuto di questo momento lo accompagneranno durante la giornata.
Per questo consigliamo ai genitori di prendersi un po' di tempo, con il proprio bambino o bambina, per trovare un piccolo rituale che lo aiuti ad affrontare il distacco prima di entrare nella stanza di riferimento.

CURA E IGIENE PERSONALE

"Alla cura del corpo del bambino va attribuito un particolare valore educativo,per le sue implicazioni relative allo sviluppo psicofisico e alla promozione delle autonomie; l'intreccio tra cura ed educazione permette pertanto di riconoscere pari dignità educativa a tutti i momenti della quotidianità vissuti all' interno dei servizi educativi e scolastici;"

Parte III – La centralità dei bambini – Linee guida per il sistema integrato zero-sei adottato con D.M. 22 nov.2021, n. 334.

La cura e l' igiene personale a cui il bambino collabora e partecipa in maniera sempre più attiva, crescendo gli permette di acquisire una maggiore autonomia. Attraverso un percorso che parte dalla percezione del proprio corpo e dalla consapevolezza di sé, porta il bambino all'acquisizione di gesti sempre più competenti. Il bambino viene aiutato a prendersi progressivamente cura del proprio corpo e a riconoscere pian piano i propri bisogni; in questo senso è importante rafforzare positivamente ogni conquista che il bambino fa. Per dare particolare attenzione a questo momento la figura di riferimento accompagna il proprio gruppo di bambini in bagno dedicandosi a loro individualmente.

SPUNTINO DEL MATTINO

Ogni mattina i bambini vengono invitati a sedersi al tavolo per fare uno spuntino a base di frutta poco dopo le 9,30.
Questo momento segna l'inizio della giornata al nido e si diversifica da un punto di vista educativo a seconda delle fasce di età per permettere ai bambini un percorso di crescita individualizzato, flessibile e modificabile quando necessita, nel rispetto dei soggetti coinvolti.

PRANZO

"Noi non ci sediamo a tavola per mangiare, ma per mangiare assieme" (Plutarco)

Il pranzo al nido è un'esperienza particolarmente ricca e complessa. E' caratterizzato da una molteplicità di aspetti: il nutrimento, le scoperte sensoriali, gli aspetti affettivo e relazionale, il rapporto individuale con il cibo, la convivialità, ma richiede anche una grande attenzione all'aspetto organizzativo e necessita della partecipazione attiva di tutte le figure professionali che operano nel nido.

Gli spazi sono pensati privilegiando la suddivisione in piccoli gruppi, affidati alla figura di riferimento, per favorire il rispetto dell'individualità e un buon clima relazionale.

Bambini/e e adulti hanno un posto fisso a tavola, comprese le esecutrici.
L'operatore cuciniere e l'aiuto cuoco sono presenti a rotazione nelle sezioni un giorno a settimana.

Per rendere agevole e sereno il pranzo, in cucina vengono preparati i carrelli con gli alimenti sporzionati per ogni tavolo. Ogni carrello contiene anche gli strumenti necessari per servire il cibo: ramaioli, pinze e posate. I carrelli rimangono vicino ad ogni tavolo, in modo che tutto sia a disposizione senza bisogno di alzarsi.

Il ruolo degli adulti è quello di creare un'atmosfera tranquilla e serena, di aiutare i bambini e le bambine ad essere sempre più autonomi/e, invitare ad assaggiare pietanze nuove e di facilitare le relazioni fra adulto e bambino/a e tra coetanei. Una buona pratica messa in atto è quella di offrire porzioni non troppo abbondanti, in modo che, anche i bambini e le bambine meno appetenti, riescano a finire il piatto senza provare la frustrazione di non completare mai il pasto; chi avrà ancora fame chiederà un'altra porzione. In generale cerchiamo di non anticipare i bisogni mettendo l'acqua o dando cibo senza una loro richiesta, ma aiutando chi ha più difficoltà ad esprimersi le proprie necessità. L'autonomia varia a secondo dell'età, quindi in ogni gruppo sezione si attuano strategie diverse.

Nel **gruppo piccoli,** ad inizio anno, vengono utilizzati i cucchiaini, successivamente sostituiti con le forchettine; per bere vengono utilizzati, bicchieri trasparenti, usati anche nella **sezione medi** per consentire di vedere la quantità d'acqua contenuta e avere l'opportunità di iniziare a bere gradualmente da soli; intorno alla metà dell'anno educativo, iniziano anche a servirsi il parmigiano da soli.

I bambini e le bambine del **gruppo grandi**, oltre a servirsi il parmigiano, si versano l'acqua usando piccole brocche di vetro; ciò favorisce il processo di autonomia, nel rispetto dei tempi e degli spazi degli altri, nell'abituarsi a rispettare il proprio turno.
Nel gruppo dei grandi, a partire dal mese di gennaio, 2 bambini/e a turno, apparecchiano i tavoli. Questo momento è gestito dall'esecutrice di riferimento alla sezione che accompagna i/le bambini/e a lavarsi le mani, fa loro indossare dei grembiulini, li porta in cucina a prendere i carrelli con le stoviglie e li aiuta ad apparecchiare i tavoli per tutta la sezione.

Progetto Oggi Apparecchio io

E' nostra convinzione che la cura dell'apparecchiatura faccia anch'essa parte della cura e dell'accoglienza dell'altro e renda più piacevole lo stare insieme a tavola. Il detto "a tavola non s'invecchia" ci fa capire che, se la situazione è piacevole e rilassante, il tempo passa senza che ce ne accorgiamo.

Questa esperienza consiste nell'apparecchiare i tavoli del pranzo da parte di due bambini alla volta con la collaborazione di un' operatrice della sezione.

Verso le 11,15 l' esecutrice accompagna i due bambini "camerieri" in bagno, fa lavare le mani, indossare il grembiulino e tutti si avviano verso la cucina a prendere i carrelli. I carrelli con le stoviglie vengono preparati in cucina con tutto l' occorrente per apparecchiare nella sezione: piatti e scodelle, bottiglie, brocche e bicchieri in vetro, cucchiai, forchette e cestini per il pane. I carrelli vengono spinti dai bambini e dall' adulto verso la sezione. Qui, cominciando da un tavolo per volta, vengono stese le tovaglie e posizionati il piatto, la scodella, il bicchiere, le posate (cucchiaio e forchetta per i bambini a cui si aggiunge il coltello per gli adulti), le brocche per l' acqua, le ciotoline con del formaggio grattugiato con il cucchiaino. Tutto ciò richiede del tempo perchè, specialmente all'inizio, non è semplice distinguere il piatto dalla scodella, posizionare il bicchiere davanti al piatto e così per le posate.

L'esperienza partirà a febbraio e si protrarrà fino alla fine di giugno per permettere un' adeguata turnazione a tutti i bambini e le bambine.





SONNO/RISVEGLIO

Il momento del sonno è molto delicato: l'addormentarsi presuppone il lasciarsi andare, l'abbandonarsi ed ha bisogno di un' attenzione particolare. E' importante ritualizzare la preparazione a questo momento: all'ingresso in camera si predispone una situazione tranquilla, si oscura l'ambiente, ma non completamente; ogni bambino/a ha il suo lettino, quindi un suo spazio, con il suo ciuccio o altro *oggetto transizionale*. Importante per noi è che ognuno diventi progressivamente protagonista di questo momento per questo viene garantito un tempo per potersi preparare in modo autonomo: il pensile porta ciucci è alla loro altezza, il cesto dei peluches è a disposizione, i bambini e le bambine hanno il tempo per togliersi le scarpe da soli ed entrare nei lettini autonomamente e aiutati dagli adulti a tirare giù le copertine e poi a coprirsi. Si garantisce così che ogni bambino/a segua i suoi ritmi anche nel momento del sonno. Al momento del risveglio, a ciascun bambino/a viene garantito il tempo necessario per riappropriarsi della realtà che lo circonda.





MERENDA

Viene offerta intorno alle 15,30; i/le bambini/e si ritrovano, dopo il riposo, ai tavoli insieme alle educatrici che servono la merenda che varia giornalmente. Questo è un momento in cui i bambini mangiano,conversano e poi si avviano alla conclusione della giornata aspettando il ricongiungimento con la famiglia

RICONGIUNGIMENTO

L'uscita è il momento del ricongiungimento con i genitori ed è colma di emozioni, per questo necessita di una particolare attenzione. A tale riguardo ci sembra significativa una metafora tratta dal "Piccolo Principe".

"Sarebbe meglio tornare alla stessa ora", disse la volpe. Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad

agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuo
Ci vogliono i riti".

(Antoine De Saint-Exupéry, Il Piccolo Principe)

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

Per conoscere un bambino è necessario guardarlo, ma guardare un bambino non è facile, i nostri occhi spesso guardano solo ciò che sanno vedere. (aa.vv.)

L'osservazione è uno strumento fondamentale del nostro lavoro è indispensabile per progettare, verificare, valutare e documentare. L'osservazione, a prescindere dalle diverse tecniche che si possono utilizzare, deve essere guidata da schemi interpretativi, infatti non si può osservare se non si sa che cosa si osserva.

Osservare i bambini e le bambine non è un esercizio banale. Occorre osservare non solo con gli occhi, ma anche con la mente comprendendo ciò che i bambini stanno provando a capire, ed il tipo di domande che si pongono. Osservando e trascrivendo ciò che i bambini fanno e dicono, gli adulti si avvicinano al bambino nel senso più vero, perché possono conoscere verso chi e verso che cosa s' indirizza la sua attenzione, quali aspetti sollevano domande, cosa genera curiosità e interesse.

Attraverso l'osservazione l'educatrice entra in una relazione profonda e silenziosa con il/la bambino/a sviluppando un ascolto attivo nei suoi confronti. Questo strumento ci permette di entrare in stretto contatto con il suo mondo emotivo e di scoprire le sue potenzialità, le sue capacità ed eventuali difficoltà. L'educatore, attraverso questo strumento, presta attenzione al soggetto e ne coglie le caratteristiche con un atteggiamento costante di ascolto verso sé stesso e verso l' altro.. Ci si avvicina al piccolo per dare conferma ai suoi pensieri, alle sue idee senza prevaricarlo né costringendolo in direzioni che non lo appartengono. Questo sguardo attento e profondo aiuta a capire meglio il singolo, le sue preferenze, i suoi ritmi senza rischiare valutazioni e confronti fra loro. L'osservazione è un ottimo strumento di feedback continuo per il nostro operato ed è utilissima per attuare cambiamenti, infatti è un luogo di incontro tra i bisogni del bambino e l'intenzionalità educativa dell'adulto. Tutto ciò permette all'educatore di sviluppare una competenza auto-riflessiva sul proprio agire educativo. Nello stesso tempo un' attenta osservazione deve essere ricondivisa con l'intero gruppo di lavoro per individuare nuove strategie e intenzionalità educative ad hoc per i bisogni specifici di ciascun bambino/a". Lavorando in questa direzione saremo in grado di fare dei preparativi mirati

riguardo allo spazio e l'ambiente del nido, di ricercare il materiale più adatto, creando così situazioni capaci di sollecitare nuove ipotesi e nuove scoperte.

PROGETTAZIONE

La progettazione, lascia aperture, lascia alcune zone quasi-definite, o non definite, accetta una condizione di provvisorietà, considera possibilità, alternative, imprevisti, che possono generare strade e situazioni differenti da quella ipotizzata in partenza.

Autori Vari

La progettazione educativa ruota attorno alle idee di bambino/a e di progetto. Questi due concetti focalizzano i presupposti delle elaborazioni che il personale del nido mette in atto nella quotidianità.

La progettazione tiene conto dei concetti fondamentali contenuti nelle " Linee guida " del Comune di Firenze e nel Progetto Educativo del servizio.

Il gruppo di lavoro annualmente, in linea con il coordinamento pedagogico e anche la formazione effettuata negli anni, propone percorsi di esperienze su tematiche specifiche con un filo rosso comune a tutti e tre i gruppi di bambini. Questi percorsi permettono di anno in anno di arricchire le proposte educative rivolte ai bambini ed alle bambine in risposta ai loro bisogni.

Questo viene presentato alle famiglie durante gli incontri di sezione e varia di anno in anno, in base alle specifiche caratteristiche emotive, relazionali, cognitive e motorie dei bambini e delle bambine frequentanti. Oltre a ciò vengono tenute presenti, per quanto possibile, anche le dinamiche socio-familiari in essere per dare un'impostazione maggiormente sistemica alla progettazione stessa.

In conclusione la progettazione non è mai qualcosa di statico, ma è in continuo mutamento per rispondere ai cambiamenti della società in cui le famiglie e i bambini e le bambine vivono.

VERIFICA E VALUTAZIONE

"La pratica educativa esige un momento di sospensione dell'azione per ritornare riflessivamente su di essa" (aa.vv.)

La verifica e la valutazione sono strumenti indispensabili per riflettere sull'adeguatezza degli obiettivi indicati nel progetto educativo e nella programmazione delle esperienze e ridefiniscono, se necessario, l'intervento educativo. La pratica educativa necessita un tempo di riflessione per verificare e valutare le azioni che si compiono, per esplicitare i significati di ciò che si è fatto o si sta facendo.

La **verifica** è un continuo monitoraggio delle varie fasi del percorso

educativo ed ha strumenti e tempi definiti.

La **valutazione** è la fase successiva alla verifica che rappresenta un'occasione di riflessione all'interno del gruppo di lavoro, dando significato ai dati emersi dalla verifica stessa e deve essere priva di ciascun giudizio. La capacità di un gruppo educativo di valutare e valutarsi, evidenzia il suo essere in grado di rivolgere lo sguardo su se stesso in modo critico e sistematico per rinnovare e migliorare le sue prassi. Questo pone le fondamenta sulle quali il gruppo di lavoro attinge per costruire un agire educativo futuro in continua crescita.

DOCUMENTAZIONE

"Tracce che si fanno parola, suono, immagine, che cercano di fermare il mondo e di fotografare l'attimo, per restituirlo narrato, ritratto, documentato" (aa.vv.)

Fin da quando il nostro servizio è stato aperto, il gruppo di lavoro ha condiviso la necessità di fermare le varie esperienze, renderle visibili, assaporarle, verificarle e condividerle, anche con chi non le ha vissute direttamente. La documentazione è uno strumento di lavoro fondamentale per costruire un linguaggio di gruppo, condividere il progetto educativo e raccontare il nostro modo di lavorare. Inoltre documentare è un modo per valutare e mettere in discussione il nostro lavoro e da qui ripartire per nuovi progetti.

La documentazione è frutto di una collaborazione all'interno del gruppo di lavoro in cui sono stati divisi i compiti, valorizzando tutte le risorse disponibili, tenendo conto delle specifiche competenze di ciascuno. Consente di lasciare traccia di quanto svolto nel tempo, in modo da poterlo ripercorrere e fare memoria della vita del servizio. Inoltre la storia può essere occasione di crescita identitaria e di slancio per progettazioni future.

La documentazione è parte integrante del nostro operato e deve essere continuamente rivista, riaggiustata, rinnovata per accompagnare le nuove esigenze, dettate dai cambiamenti sociali.

Documentare ci porta a realizzare i seguenti obiettivi :

- Contribuire a diffondere una cultura dell'Infanzia e per l'Infanzia.
- Accompagnare la continuità Nido/Famiglia.
- Comunicare il nostro operato.
- Rendere il nido un luogo riconoscibile e "leggibile".
- Lasciare tracce di memoria.
- Costruire la propria storia educativa e didattica.

Le mailing list dei genitori create per poter inviare comunicazioni importanti o per spedire gli inviti degli incontri programmati risultano ancora utili, così come la piattaforma virtuale Padlet, che integra la documentazione fotografica dei pannelli e quella cartacea degli articoli o dei percorsi di esperienza. Ci siamo resi conto che questi canali digitali risultano molto apprezzati dalle famiglie

nonché una forma comunicativa più diretta, efficace ed aggiornata che ci permette di rendere partecipi le famiglie e di aprire una finestra privilegiata sulla vita del nido.





BIBLIOGRAFIA

Catarsi E., Fortunati A., *Educare al nido,* Carocci editore, 2004, Roma.
Comune di Firenze- Servizi asilo Nido e servizi complementari alla prima infanzia (a cura di), Linee Guida, junior, 2008, Bergamo
Comune di Firenze*, All'aria aperta: proposte educative fuori e dentro la sezione,* junior, Bergamo, 2014-2015
Comune di Firenze, *Linee guida verdi Outdoor Education Zerosei*, Firenze, 2021
Galardini A. (a cura di), *Crescere al nido. Gli spazi i tempi, le attività, le relazioni*, Carocci editore, Roma, 2003
Fortunati A. (a cura di), *L' approccio di San Miniato all' educazione dei bambini*, ETS, Pisa, 2014.
Malvasi L., Zoccatelli L., *Documentare le progettualità nei servizi e nelle scuole per l' infanzia*, Edizioni junior, Parma, 2012.
Ritcher P., *Slow School*, Giunti Scuola, Firenze, 2011
Zavalloni G.*, La pedagogia della lumaca,* EMI.EDU, Bologna, 2016.Linee guida per il sistema integrato zerosei adottate con D.M. 22 nov.2021, n. 334.
P. Milani "Educazione e famiglie - ricerche e nuove pratiche per la genitorialità " Carocci Editore -Manuali Roma 2021
Daniela Lucangeli, " A mente accesa" Mondadori Editore 2021
G. Honegger Fresco, "Un nido per amico" edizioni la Meridiana 2001
Orientamenti Nazionali per i servizi per i servizi educativi per l' infanzia D.M. 24 feb. 2022 n.43

SITOGRAFIA

Bosco L., *Dall' autonomia all' educazione emotiva, https://istitutosociale.it/wp-content/.../10/Dallautonomia-alleducazione-emotiva.doc* , consultazione del 2017.
*Outdoor education nei nidi e nelle scuole dell'infanzia bolognesi,*www.comune.bologna.it/città educativa/articoli/4480/70626/ , consultazione del 2017.
Parma I., *Outdoor education: quando l' educazione "fuori porta" è efficace?*, http://antrodichirone.com/index.php/it/2017/04/10/outdoor-education-quando-leducazione-fuori-porta-e-efficace/